Anno 62 — Martedì 8 Novembre 1927 - Anno VI — N. 263

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione della Vittoria in Roma eterna

in tutta Italia e all'Estero

L'OMAGGIO DEL RE E DEL DUCE AL MILITE IGNOTO

ROMA, 7.

Per la celebrazione del nono anniversario della Vittoria, la città era imbandierata e manifesti del Governatore, delle varie associazioni patriottiche e di altri enti ricordanti la storica data erano stati affissi.

Alle ore 8 il Re, in forma privatissima, si è recato in automobile al Vittoriano, ne ha asceso la gradinata, e si è fermato per qualche minuto, in devoto raccoglimento, davanti alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale prestavano servizio d'onore i corazzieri.

Il Sovrano aveva fatto, in precedenza, deporre sulla tomba una corona con nastro azzurro.

Alle 8.30 ha salito il Vittoriano il Governatore di Roma. L'altare della Patria era tutto adorno di fiori, e così pure le gradinate del monumento, dove i floricultori della Liguria avevano fatto stendere il magnifico tappeto di rose e di garofani.

Poco dopo le 8.30 reparti di truppe di tutte le armi del Presidio hanno cominciato a cingere Piazza Venezia con cordoni di sbarramento. Sulla piazza, rimasta vuota di pubblico, si sono allineati davanti al monumento rappresentanze di marinai, di alpini, di avieri, con le musiche degli allievi carabinieri e dell'aviazione, mentre ai lati e alla altezza dello sbocco di Corso Umberto, si andavano ordinando reparti di carabinieri a cavallo, di fanteria, di artiglieria, di milizia, di metropolitani. Dietro i cordoni s'addensava una folla fittissima di spettatori.

La cerimonia religiosa

A cura del Governo, alle ore 9, è stata celebrata una cerimonia religiosa nella basilica di Santa Maria degli Angeli. In piazza delle Terme erano schierati reparti di truppa con la musica dell'81° fanteria: granatieri, bersaglieri, squadroni del reggimento di cavalleria «Piemonte Reale» e carabinieri a cavallo. Sul frontale della porta della basilica pendevano drappi di velluto cremisi, ed era stata posta la seguente scritta: «Per tutti coloro che caddero per la Patria». Nell'interno della Chiesa prestavano servizio d'onore un plotone di corazzieri in alta uniforme e carabinieri, pure in alta uniforme. La chiesa e l'altare maggiore erano decorati artisticamente con ornamenti floreali. Nell'abside in «cornu evangeli» erano collocate poltrone per il Re, per il Capo del Governo e per il Corpo diplomatico e di fronte, in «cornu epistolae» erano state poste poltrone per i membri del Governo e le alte gerarchie dello Stato. Inoltre, pure nell'abside, avevano preso posto il gruppo delle medaglie d'oro, le rappresentanze con bandiere dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove dei Caduti di guerra, dei volontari e di altre associazioni patriottiche. Nella chiesa avevano preso posto numerosissimi invitati.

Alle ore 9, annunciato dall'attenti, mentre le truppe schierate nella piazza presentavano le armi, è giunto, accompagnato dal Sottosegretario Suardo, il Capo del Governo, che è stato ricevuto dai Collari dell'Annunziata Diaz e Thaon di Revel, dai Ministri Federzoni, Rocco e Volpi, dal Maresciallo Giardino, dal Governatore Potenziani e dal Capitolo della basilica.

Subito dopo, annunziato dagli squilli dell'attenti reale, mentre la musica suonava la Marcia Reale, è giunto, scortato dai corazzieri, in carrozza, il Re. Il corteo regale era aperto da quattro trombettieri e da un plotone di corazzieri; seguivano le carrozze con le case civili e militari, e quindi un altro plotone di corazzieri, con il battistrada. Il corteo era chiuso da un altro plotone di corazzieri.

All'ingresso del tempio il Re è stato ossequiato dal Primo Ministro e dalle altre personalità. Il Sovrano, accompagnato da S. E. Mussolini è entrato nella basilica prendendo posto nella poltrona a lui riservata, avendo alla destra Mussolini e Thaon di Revel, alla sinistra Diaz e Giardino.

Alla cerimonia erano presenti, oltre tutti i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, l'on. Turati, il Corpo diplomatico e tutte le Autorità civili e militari.

La messa è stata celebrata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. E' stato eseguito dai cantori della Cappella della Basilica un programma di musica sacra. Infine è stato cantato un «Te Deum» su musica del maestro Antonelli.

Terminata la cerimonia, il Sovrano, ossequiato da Mussolini e seguito dalle altre personalità ha lasciato la basilica per fare ritorno al Quirinale. Lungo tutto il percorso il Re è stato fatto segno a calorose manifestazioni della folla.

Sull'Altare della Patria

Subito dopo, il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari e le altre autorità che avevano assistito alla cerimonia si sono diretti in Piazza Venezia, per rendere omaggio al Milite Ignoto. La folla che sostava lungo via Nazionale, via Tre Novembre, via Cesare Battisti e Piazza Venezia, ha vivamente ed entusiasticamente applaudito al suo passaggio il Capo del Governo, mentre squadriglie di aeroplani eseguivano evoluzioni in formazione di battaglia, e dai forti militari circostanti venivano eseguite salve di cannoni.

Alle 9.55 ha sfilato sulla Piazza Venezia, il corteo delle automobili che recavano al Vittoriale i membri del Governo e le autorità dell'Esercito, della Marina, della Milizia e del Partito. La folla ha seguito in profondo silenzio e con la intensa commozione lo svolgersi della breve cerimonia.

Il Capo di Governo è sceso dalla automobile e avendo ai lati il Duca della Vittoria Diaz e il Duca del mare Thaon de Revel, seguito da tutti i membri del Governo, dal Segretario generale del Partito on. Turati, dal Governatore di Roma, dai generali Bazan, Vaccari e Gonzaga, e da altre autorità militari presenti alla cerimonia di Santa Maria degli Angeli ha salito la gradinata del Vittoriale, mentre la campana maggiore del Campidoglio faceva sentire i suoi gravi rintocchi e uno stormo di aeroplani, volteggiava sulla piazza.

Il Capo del Governo e le altre autorità si sono inginocchiati per qualche minuto davanti alla Tomba. Quindi sono ridiscesi sulla piazza, mentre la musica degli avieri intonava la Marcia Reale seguita da «Giovinezza» e dalla Canzone del Piave.

Alle 10 meno cinque, la cerimonia aveva termine. Poco dopo venivano tolti i cordoni e una folla immensa di popolo si riversava sulla piazza, per recarsi anch'essa a rendere il suo alto di omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Un grande corteo dei combattenti si è recato in mattinata al Pincio a deporre corone sull'erme dei Martiri, sul monumento ad Enrico Toti, sul monumento ai fratelli Cairoli, ed infine sulla tomba del Milite Ignoto, e sull'ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio.

***

Dai rapporti fatti pervenire dai vari Prefetti del Regno e dai Segretari dei Fasci all'Estero al Capo del Governo, risulta che le manifestazioni svoltesi ieri in tutte le città d'Italia e nelle varie nazioni estere in occasione della ricorrenza della Festa della Vittoria, sono state tutte improntate al più alto entusiasmo e al più vivo patriottismo.

IL GRANDE "RADUNO D'ALI" nel cielo di Milano

MILANO, 7.

Il giorno commemorativo della Vittoria ha avuto quest'anno un particolare rilievo dalla grande manifestazione aerea.

Giornata d'entusiasmo, dunque, al quale hanno dato alimento due vittorie della vigilia, che riverrano sulla nostra aviazione nuova luce di gloria: il felice compimento della crociera europea del comandante Maddalena e il record stabilito da De Bernardis a Venezia, ove ha volato a 477 chilometri all'ora. Entrambi erano oggi sui campi aviatorii di Milano, fatti segno ad affettuose dimostrazioni da parte dei colleghi.

Si è cominciato con la inaugurazione della scuola civile all'aeroporto di Taliedo, ove all'on. Balbo è stato presentato il primo plotone di 54 inscritti. Il Sottosegretario ha pronunciato brevi parole rallegrandosi della iniziativa che mira ad integrare l'opera dell'aviazione militare ed a seminare un'efficace propaganda per il volo. Si è compiaciuto di trovare tra gli allievi-piloti diversi studenti del Politecnico, ingegneri e giovani industriali. Alla cerimonia era presente Arnaldo Mussolini, e un folto stuolo di autorità.

La nuova Scuola di Taliedo

Mentre questa sobria cerimonia si svolgeva, a Taliedo si preparava l'azione aerea su Milano. L'annunzio che la città sarebbe stata bombardata, in una perfetta finzione guerresca, aveva fatto uscire tutta la popolazione. Non diciamo della folla che si assiepava per le vie imbandierate del centro, naso all'aria; tutte le alture erano state prese di assalto.

Poco dopo le undici sono avvistati i primi stormi di velivoli nemici, del partito rosso, che fingevano la invasione da occidente. Il presupposto di guerra era il seguente:

Una azione occidentale ha troncato il conflitto diplomatico e dichiara la guerra, con una azione aerea offensiva sul più importante centro industriale e commerciale della nazione orientale, precisamente Milano. Ed ecco il partito invasore piomba sulla città con tre stormi da bombardamento, con azione di sorpresa. Il partito azzurro, quello della difesa orientale, si suppone subisca l'invasione, o meglio l'offesa aerea mentre si trova ancora nel periodo della mobilitazione, perchè all'attacco di sorpresa su Milano contrapporrà solamente l'azione di un gruppo da caccia dislocato e l'aeroporto di Cinosello e l'azione di fuoco di batterie contro-aerei.

L'azione infatti si svolge col tema prestabilito. Un primo scaglione da bombardamento leggero eccolo sopra il campo aviatorio di Cinesello ove effettua una offesa a volo rasente, piombando poscia sulla città. Gli obbiettivi sono la stazione centrale, il palazzo della Posta, della Banca d'Italia e gli edifici pubblici del centro, i gazometri. Già gli apparecchi sono sulla città e il rombo possente dei motori è accompagnato dalle detonazioni delle bombe. Queste sono rappresentate da bombe fumogene che precipitano lasciando una scia nerastra che ne indica esattamente il punto di caduta.

Il centro ne è bersaglio nei suoi obbiettivi prestabiliti, mentre un altro gruppo di questi apparecchi da bombardamento leggero batte la periferia per snidare e offendere le batterie antiaeree. Lo stormo invasore compiuta la sorpresa si drizza a sud ovest della città per prendere la via del ritorno. Ma ecco un secondo scaglione da bombardamento pesante, formato da apparecchi meno veloci taglia il cielo a bassa quota. Lo scorta un gruppo di aerei da combattimento che si schierano a protezione, mentre un'intera squadriglia a quota più elevata sorveglia lo svolgimento della azione e l'opera degli azzurri. I quali al primo avvistamento del nemico, partono in rapidissima caccia dal campo di Cinisello e attaccano le formazioni avversarie, sostenuti dalle batterie antiaeree.

Questa finzione bellica riempie per mezz'ora il cielo della città di rombi e di scoppi. La gente che vi assiste ha la la dimostrazione visiva di quello che potrebbe essere una azione vera del genere.

Gran Consiglio

Consiglio dei Ministri e ripresa parlamentare

ROMA, 7.

Dopo aver partecipato alla cerimonia di ieri mattina a S. Maria degli Angeli, il Capo del Governo si è recato a Palazzo Viminale ove ha ricevuto l'on. Turati col quale si è lungamente intrattenuto sulle questioni inerenti alla vita del Partito e sui lavori dell'odierna sessione del Gran Consiglio.

Nessuna decisione è stata presa ancora per la convocazione del Consiglio dei Ministri, ma a buona fonte si assicura che prima della ripresa dei lavori parlamentari, il Capo del Governo convocherà il Consiglio dei Ministri.

La convocazione potrebbe aver luogo entro il corrente mese ed i lavori del Consiglio sarebbero dedicati all'esame e all'approvazione di alcuni provvedimenti predisposti nel frattempo da diversi dicasteri. Fra l'altro, il Consiglio dei Ministri sarebbe chiamato ad occuparsi del progetto dell'istituzione degli Uffici di collocamento predisposto dal Ministero delle Corporazioni. Il Consiglio potrebbe anche occuparsi degli studi compilati da una apposita Commissione ministeriale sui mezzi sussidiari della circolazione monetaria.

"Anche la Commissione incaricata dal ministro Belluzzo dell'esame del progetto della tutela della proprietà industriale, ha esaurito i suoi lavori e fra non molto presenterà le proprie conclusioni al Ministro competente. Non è possibile ancora precisare quando l'onorevole Belluzzo sarà in grado di presentare le sue proposte all'approvazione dei colleghi del Gabinetto, ma si assicura che è sua ferma intenzione di esaminare il problema con la massima sollecitudine.

Per la riapertura della Camera sono stati presi in linea di massima gli accordi per far iniziare i lavori dell'Assemblea elettiva nel prossimo mese di dicembre. In proposito, il Presidente della Camera on. Casertano conferirà col Capo del Governo subito dopo i lavori del Gran Consiglio.

La Duchessa delle Puglie al Duce

ROMA, 7.

S. A. R. la Duchessa delle Puglie ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Come italiana le rivolgo il mio cordiale saluto e dil mio fervido augurio per la grandezza della mia nuova Patria. — DUCHESSA DELLE PUGLIE».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«DUCHESSA DELLE PUGLIE - NAPOLI — Telegramma V. A. accresce affetto di cui già Vi circonda tutto il popolo italiano — MUSSOLINI».

I premi sui Buoni novennali del Tesoro

ROMA, 7.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la sesta serie il premio di un milione è stato vinto dal Buono N. 599,132; quello di lire centomila dal Buono N. 914,890; quello di lire cinquantamila dal Buono N. 437,005; quello di lire diecimila dal Buono N. 549,128; e i quattro premi da lire cinquemila ciascuno rispettivamente dai Buoni N.ri 292,928, 1,102,833, 1,745,731 e 267,988.

— IMPONENTI ONORANZE sono state rese alla salma del senatore Giuseppe Marcora per molti anni Presidente della Camera e Collare dell'Annunziata.

La riunione internazionale degli agricoltori con l'intervento di S. E. Mussolini

ROMA, 7.

Questa mattina, nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, è stata tenuta la seduta inaugurale del Congresso internazionale scientifico agrario e della Commissione internazionale permanente delle associazioni di agricoltura. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme; lo scalone del palazzo era decorato con piante e fiori.

Alla seduta hanno partecipato tutti i 258 membri del Consiglio internazionale scientifico e gli 86 membri della Commissione delle associazioni agricole.

Erano presenti i membri del Comitato permanente dell'Istituto, numerosi membri del Corpo diplomatico, i rappresentanti dei più grandi organismi internazionali ecc.

Ad attendere il Capo del Governo si trovavano il Ministro delle Colonie S. E. Federzoni, il Presidente dell'Istituto S. E. De Michelis, il Sottosegretario Bolzon, il Sottosegretario Bianchi e il Sottosegretario Bisi, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il senatore Nava, l'on. Acerbo in rappresentanza della Camera, il comm. Melchiorri in rappresentanza del P. N. F., il generale Boriani Comandante la Milizia Forestale, il comm. Cacciari presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il generale Varini Comandante la X Zona della Milizia ecc.

Alle 10.30 è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo insieme con S. E. Grandi. Dopo avere ricevuto l'omaggio del Presidente dell'Istituto e delle altre autorità, S. E. Mussolini si è recato nel salone delle assemblee fatto segno ad una deferente manifestazione da parte delle personalità che gremivano l'ampio salone, le quali si sono levate in piedi mentre numerose mani si protendevano nel saluto romano.

S. E. Mussolini ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo alla sua destra S. E. Federzoni e S. E. Bianchi ed alla sinistra S. E. Grandi e S. E. Bisi.

Ha parlato per primo il Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura S. E. De Michelis il quale ha ringraziato il Capo del Governo italiano che per l'Istituto, per i suoi lavori e per gli sviluppi delle sue iniziative ha mostrato un vivo e costante interessamento.

Salutato da vivissimi applausi si è levato a parlare S. E. Mussolini il quale ha porto il saluto del Governo ai partecipanti ai lavori del Consiglio internazionale scientifico agricolo e della Commissione internazionale permanente delle associazioni agricole. Le parole di S. E. Mussolini sono state salutate da una prolungata manifestazione di simpatia.

Successivamente il prof. Tomson della R. Università di Toronto, a nome del Consiglio internazionale scientifico agrario ha pronunziato parole di saluto per il Governo italiano e per l'Istituto Internazionale di Agricoltura ed ha messo in rilievo l'opera di S. E. Mussolini che ha portato l'Italia ad un grado di sviluppo eccezionale non soltanto dal punto di vista politico ma anche sotto il punto di vista agricolo. Ha continuato osservando che si deve a S. E. Mussolini se in condizioni difficili l'agricoltura italiana ha potuto svilupparsi e tutta la Nazione abbia raggiunto un grado di prosperità veramente meraviglioso. L'oratore ha accennato quindi alla battaglia del grano condotta con gran fervore di attività ricordando le origini dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ed ha inviato un reverente saluto a S. M. il Re d'Italia.

Terminati i discorsi, S. E. Mussolini, seguito dal Ministro Federzoni, da S. E. De Michelis, dai Sottosegretari, dai membri del Corpo diplomatico e dalle più alte personalità che hanno partecipato alla seduta inaugurale, ha lasciato il salone, discendendo presso il lato est del palazzo, ove a ricordo della prima adunanza del Consiglio internazionale scientifico agricolo e della Commissione permanente delle associazioni agricole sono stati piantati due arbusto e precisamente uno di quercia e uno di olivo. Mentre la musica dei Granatieri suonava l'inno «Giovinezza», il Primo Ministro ha gettato le prime palate di terra intorno alle due pianticelle. Altre palate di terra sono state gettate dal Presidente dell'Istituti S. E. De Michelis e da alcuni membri del Comitato permanente dell'Istituto.

Tremenda collisione tra due piroscafi inglesi nel porto di Buenos Aires

BUENOS AYRES, 7.

Ieri mattina il vapore inglese «Abadesa», al momento di entrare in questo porto ha investito con violenza il piroscafo inglese «Highland». L'acqua irrompendo dall'enorme squarcio aperto a prua, ha invaso immediatamente l'interno del vapore investito, suscitando un panico indescrivibile fra i passeggeri che furono tutti trasbordati sui piroscafi accorsi in aiuto. Si crede che l'urto sia stato provocato dalla fitta nebbia. Unica vittima è rimasto un nostromo del «Highland». L'«Abadesa» non ha riportato che leggere avarie.

Piroscafo tedesco colato a picco da una mina

Tre morti

RIGA, 7.

Il piroscafo tedesco «Moewe», proveniente da Helsingfors, ha urtato nel Mar Baltico contro una mina galleggiante ed è colato a picco. Quattordici uomini dell'equipaggio sono stati salvati, tre sono morti.

IL FRIULI ESALTA LA VITTORIA nel nono annuale

L'anima friulana si è protesa domenica al di là dei ricordi e al di là dei viventi, per consacrare ancora una volta al culto della Vittoria e dei Caduti in guerra, tutta se stessa. La ricorrenza è di quelle che mettono profonde radici nel cuore delle genti che hanno vinto dopo aver sofferto un duro calvario, e perciò la celebrazione, più che a traverso le cerimonie, è avvenuta nella mente di ogni cittadino.

Udine ha esposto mille bandiere al bacio del sole; la sveglia è stata data da colpi di cannone a salve. Per tutto il giorno un reverente pellegrinaggio si è svolto al Pantheon in Piazza Vittorio Emanuele e al Parco della Rimembranza. Alle 10.30 la campana dell'arengo annunciò che ad Aquileia si benediva la memoria dei morti in guerra e a quella voce sonora si unirono le voci di tutti i bronzi della città in un coro maestoso e vibrante di esaltazione.

Il rito ad Aquileia

Nel mattino Aquileia Madre accolse l'aristocrazia delle battaglie e le più cospicue autorità. Sul piazzale della Basilica di Popone, tra cordoni di militi fascisti e di carabinieri, convengono le personalità. Citiamo le maggiori: Prefetto comm. Agostino Iraci col capo di gabinetto cav. uff. Marconcini, tenente generale comm. Sircana anche in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata S. E. Mombelli, il Commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia Viceprefetto dott. comm. d'Alena, il generale comm. Assum Commissario Prefettizio del Comune di Udine, medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli per la Federazione Fascista, medaglia d'oro signora Visintin-Feruglio, senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo anche in rappresentanza della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa Italiana», generale comm. Giubilei Comandante la Brigata di Cavalleria di Udine, cav. prof. barone Enrico Morpurgo per gli Orfani di Guerra del Comune, monsignor cav. uff. Pietro Dell'Oste per l'Autorità Diocesana, colonnello dei R.R. C.C. co. Scribani-Rossi di Cerreto, Seniore cav. prof. Maccellari, ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, Vice Questore cav. uff. Butti, rappresentanze delle Armi e Corpi del Presidio, di Società patriottiche, dei Reduci di guerra, delle scuole e di istituzioni cittadine.

Numerosi i gagliardetti, i labari e le bandiere, tra cui quelli del Comune di Udine e della Provincia, delle Federazioni Fascista e Combattenti, di molti altri Comuni del Friuli, dei Fasci, delle scuole e di moltissime associazioni.

Spiccava fra tutti l'aureo labaro dei massimi decorati.

Prestavano servizio le musiche di Terzo e di Aquileia.

L'arrivo del generale Sircana e del Prefetto, che veste la divisa di Seniore della Milizia, è salutato dagli squilli della Marcia Reale e dell'Inno fascista.

Nel tempio

Nel vasto e austero tempio testimone della grandezza romana, le autorità, ricevute dal Podestà di Aquileia cav. Krekich e dal colonnello Mombellardo, presidente degli Azzurri, salgono al presbitero. Sulla balaustra delle navate si dispongono le rappresentanze con bandiere che formano così una palpitante cornice tricolore all'altare su cui celebra Mons. Dell'Oste. A rendere maggiormente suggestiva la solenne celebrazione, un quartetto d'archi spande mistiche note di musica classica. Quando le preghiere sono compiute, si leva, tra alto silenzio, la voce del sacerdote.

E' mons. Dell'Oste che commemora con profonda commozione, lo storico ricordo. Egli rievoca con alata parola il passato glorioso che promana dalle vestigia della Grande Decaduta, richiama la visione della benedizione dei Militi ignoti e parla con religioso misticismo, dei Morti eroici che vegliano dal Carso e dal Colle di S. Elia. Il sacerdote finisce con una bella perorazione, chiudendola con questa invocazione:

«Dio Onnipotente, che tenete nelle vostre mani le sorti dei regni e delle nazioni, noi Vi preghiamo che Colui, che per la vostra bontà e misericordia, ha ricevuto le redini del Governo, riceva eziandio incremento in tutte le virtù, onde di queste graziosamente ornato, valga ad evitare gli errori e gli orrori dei vizi, e possa giungere, pieno di meriti, con la Nazione affidatagli, a Voi, o Dio, che siete Verità e Vita».

Tra gli Eroi

Si esce dal Tempio. Si entra nel recinto reso sacrosanto dalle spoglie degli Eroi che vi riposano. Davanti al grand'arco dei Militi Ignoti si depongono le corone recanti queste dediche:

Il Comune di Udine — Devoto omaggio - Elisa de Puppi — Volontari di Guerra di Udine — Cravatte Rosse in congedo — Dante Alighieri — Bersaglieri Friulani ai Gloriosi Caduti — Municipio di Scodovacca — Scuole di Aquileia ai Caduti per la Patria — Reduci di Guerra di Aquileia — Aquileia ai Caduti.

Presentato dal Podestà, pronuncia poi una smagliante orazione il Presidente degli Azzurri. Non tentiamo di riassumere la commossa parola del colonnello Mombellardo. Il discorso è stato una visione di eroismi, una verità di sacrifici e di olocausti, una rievocazione di morti sublimi. L'efficacissima orazione è stata così degnamente coronata:

«Davanti a questo tumulo superbo emblema di sublimi sacrifici, di olocausti preziosi compiuti a mille a mille nel silenzio dell'oscurità, nelle tenebre dell'ignoto da giovinezze spensierate e da età mature coscienti e pensose confuse nei cento e cento reggimenti di tutte le armi, di tutti i corpi, di tutte le specialità: davanti a questa fossa che rappresenta il sangue di tutte le ferite, lo strazio di tutte le morti, la fierezza di tutte le vittorie, e che racchiude di tutte le Madri il figlio disperso, inchiniamo le nostre bandiere, deponiamo il fiore della riconoscenza perenne, del ricordo indistruttibile.

«Sia pace a Voi o Grandi! — Dio Vi protegge — la Patria Vi benedice — il tricolore Vi ammanta e Vi esalta».

L'alta rievocazione ha suscitato intensa commozione e raccoglie unanimi, insistenti approvazioni. Ci si intrattiene ancora tre le sacre tombe, per rendere omaggio a Chi ci sprona ad essere migliori.

Nel pomeriggio, gli Azzurri hanno visitato il S. Michele.

La inaugurazione della lapide nella sede del Comando Supremo

In questa tranquilla Sede
di classici studi,
dal Giugno 1915 all'Ottobre 1917
il Comando Supremo
vigilò sull'ultima guerra
massima e radiosa
dell'Italico Risorgimento.

E' questa la dicitura della lapide scoperta domenica nell'atrio del palazzo che ospita il R. Liceo Ginnasio e ove durante la guerra furono gli uffici del Comando Supremo.

La cerimonia si è svolta alle ore 16. L'atrio era imbandierato e adorno di piante e di fiori. Presenziavano il Prefetto comm. Iraci, il capo gabinetto dr. cav. uff. Marconcini, il Commissario della Provincia comm. D'Alena, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Assum, il senatore barone Morpurgo, un gruppo di ufficiali superiori, rappresentanze di istituzioni patriottiche e culturali, insegnanti e altre autorità. Intorno, fanno corona le scolaresche con le bandiere.

Il rito si inizia con lo scoprimento della lapide e la benedizione ad essa impartita dal Parroco della Basilica delle Grazie padre Alfonso Benetti.

Quindi il prof. Petrucci, decorato al valore, legge le adesioni di S. E. Cadorna, di S. E. Fedele, di S. E. Suardo, del R. Provveditore comm. Mondino, di S. E. Mombelli e di altre cospicue personalità.

Pronuncia poi un nobilissimo discorso il Preside del Liceo prof. cav. Catterina sciogliendo un inno a coloro che combatterono, caddero e vinsero, e chiudendo con una smagliante invocazione della Patria.

Il discorso, seguito con la massima attenzione, ha suscitato scroscianti applausi.

Le autorità si congratulano col felice oratore mentre la musica del 2° Fanteria suona gli inni della Patria.

Sfilano infine le scolaresche salutando romanamente.

Un omaggio ai Caduti soci del Tiro a segno

La Società di Tiro a Segno non ha dimenticato nella fausta ricorrenza i propri soci caduti in guerra. Al mattino, con rito austero, per cura della Presidenza, fu collocata sotto la tettoia di tiro, una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Soci Caduti. Dopo brevi parole del Vicepresidente, terminate con l'invito al minuto di raccoglimento, alcuni membri del Consiglio e numerosi soci scortarono il vessillo sociale ad Aquileia per presenziare alla commemorazione della Vittoria.

Alla Sede della Società sportiva "S. Maria"

Alle 21 di domenica si è svolta l'annunciata cerimonia per la inaugurazione della sede della Società Sportiva «Santa Maria» in via Cividale.

Nella sede, addobbata con proprietà e buongusto, convennero numerosi soci con le loro famiglie, invitati e rappresenntanze sportive.

Dopo appropriate parole del Presidente e la lettura del telegramma di adesione del Comandante De Pinedo, presidente onorario, i genitori di Edgardo Beltrame offrirono alla nuova Società un riuscitissimo ritratto del martire fascista.

Infine una orchestrina di dilettanti, dopo aver suonato inni fascisti, svolse un attraente programma.

I fiori delle Piccole Italiane

Domenica, una rappresentanza di Piccole Italiane, di Giovani Italiane e di aFsciste, accompagnate dalla Delegata Provinciale Maria Teresa Pischiutta, si sono recate al Tempietto dei Caduti a deporvi due palme di fiori, quale tributo d'amore e di riconoscenza ai gloriosi morti per la Patria.

La serata

Alla sera tutti gli edifici pubblici, le caserme e alcuni palazzi erano illuminati e l'animazione fu vivissima. Alle ore 20 la musica del 2° Fanteria ha svolto un applaudito programma suonando inni patriottici e fascisti.

Basiliano celebra l'annuale della Vittoria inaugurando il suo magnifico edificio scolastico

L'AMBITA PRESENZA del R. Provveditore agli Studi della Regione

Basiliano non poteva domenica celebrare più degnamente il IX annuale della Vittoria; oltre infatti le cerimonie di doveroso omaggio ai Caduti e ai Combattenti, ha inaugurato un'opera veramente superba: il suo nuovo magnifico edificio scolastico. Festa dunque della Patria e della Scuola ove per la Patria si foggiano le menti e i cuori e si temprano i corpi fiorenti nella prima giovinezza. Un carattere speciale di importanza ha assunto questa celebrazione per l'ambita presenza del nuovo Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comm. dott. prof. Ambrogio Mondini, nonchè del più alto rappresentante dell'Arcivescovo, assente, e cioè il Vicario Generale mons. Quargnassi. E ben può andare orgoglioso di tale riuscita perfetta il cav. G. B. Modotti, che con tanto amore e con così instancabile fervore ricopre la duplice funzione di Podestà del Comune e di Direttore didattico del Circolo.

Benchè la celebrazione della Vittoria — svoltasi ovunque con civile e sacro rito — avesse tenuto lontane dal capoluogo le popolazioni delle frazioni durante la mattinata, pure l'animazione del paese rivelava subito quanto i cittadini di Basiliano fossero animati dal più schietto entusiasmo così nella celebrazione della Vittoria come nell'inaugurazione delle sue belle scuole nuove. Questo consenso ben si meritava il cav. Modotti che con tenacia friulana ha saputo dare al suo amato paese un edificio che parecchie città possono invidiare.

Il corteo e il sacro rito

Verso le 10, nell'ampio cortile della sede del Fascio si raccolgono, coi loro gagliardetti, Balilla e Piccole Italiane al comando del capomanipolo sig. Giovanni Travato e le scolaresche con le loro bandiere, sotto la guida paziente delle brave insegnanti. Si forma un imponente corteo che dopo la sosta e lo sfilamento al Monumento dei gloriosi Caduti si avvia alla Chiesa.

Vediamo le bandiere del Comune, del Fascio, dei Combattenti, della Società Operaia, ecc.

In breve il Tempio è gremito e nell'ampio coro prendono posto le autorità, tra cui notiamo il Podestà cav. Modotti, che rappresentava per speciale incarico il R. Prefetto e l'Associazione Madri e Vedove, il Segretario comunale signor Antonio Pesse, il brigadiere comandante la stazione, il Vicepodestà signor Taddeo Zoppa, il signor Serafino Romano, il veterinario dott. Leone, il sottufficiale aviatore signor Gino Di Troia, ed altre autorità e rappresentanze locali.

Celebra la Messa solenne, con la «Schola Cantorum», il Vicario Generale mons. Quargnassi, assistito dal Parroco locale don Rodolfo Degano e da altro sacerdote.

Al Vangelo, l'insigne rappresentante dell'Arcivescovo pronuncia un bellissimo e commovente discorso ispirato ai più elevati sensi di Fede e di Patria, esaltando l'Italia vittoriosa voluta da Dio ma per opera del suo esercito glorioso. Rivolge un reverente pensiero agli eroici caduti, rievoca le sofferenze dell'anno d'invasione e chiude con un alato inno al Re e al Duce.

Dopo la Messa è cantato da tutta la popolazione il solenne «Te Deum» di ringraziamento per la conseguita Vittoria.

L'inaugurazione delle Scuole

Poco prima del mezzogiorno, mentre il corteo usciva dal Tempio, giunse il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, comm. prof. dott. Ambrogio Mondino, accompagnato dal suo segretario particolare prof. cav. Tanzanella, e dall'Ispettore scolastico cav. prof. Toneatto.

Il cav. Modotti gli si fa incontro ossequiandolo ed il corteo salutando romanamente sfila davanti all'autorevole Capo regionale dell'istruzione pubblica. Ai piedi del monumento ai Caduti, prima della Messa, era stata deposta una corona di alloro.

Dopo un pranzo intimo offerto dal Podestà, alle 14 segue in Municipio il ricevimento delle autorità. La bella sala al piano superiore si affolla in breve di autorità e rappresentanze. Oltre il Provveditore, il Podestà e le altre autorità più sopra citate, notiamo parecchie signore, e signorine, tutte le insegnanti del Comune, il cav. rag. Della Mestra, segretario politico del Fascio di Basiliano, il cav. dott. Enrico Manganotti presidente della Società Operaie e Giudice Conciliatore, gli ufficiali aviatori tenente Frabetti per l'Aereo Club e tenente Signorelli e Cadringer per il Comando dell'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido, il cav. Luigi Venier-Romano, i numerosi Podestà, Segretari politici e Segretari comunali dei paesi vicini, il capostazione signor Valentino Contardo, l'on. Gortani, l'avv. Umberto Danise e parecchi altri.

Dopo un signorile rinfresco, le autorità scendono nella piazza gremitissima e si forma il corteo. Prima però è appesa una grande corona di alloro con bacche d'oro sulla lapide murata nella facciata del Municipio e recante i nomi dei Caduti.

La distinta banda di Pantianicco, diretta dal maestro cav. Baschi, e che diciamo subito, fino a notte inoltrata disimpegnò con instancabile fervore un pesante servizio, suona tra gli applausi l'Inno al Piave. Il Manipolo della Milizia, comandata dal caposquadra Oronzo Zuliani, presenta le armi.

Il corteo si dirige quindi verso il grandioso edificio scolastico che sorge maestoso in un ampio piazzale ove, in breve, ammireremo anche il campo sportivo. Progettista dell'edificio è il signor Eugenio Cromaz e costruttori furono i fratelli Urbano di Variano. Il palazzo, a due piani, è composto di numerose e ampie aule costruite secondo i più rigidi dettami dell'igiene e della didattica. Uffici di Direzione, di Segreteria, sala per le refezioni, stufe, gabinetti, tutto risponde alle più decorose e moderne esigenze.

Il Vicario Generale mons. Quargnassi, indossati i sacri paramenti, benedice l'esterno e l'interno dell'edificio che è visitato minutamente da tutte le autorità.

Il R. Provveditore ha parole di vivo elogio per il signor Cromaz che guida le autorità nella visita al magnifico palazzo.

Dal maestoso poggiolo, adorno di un ricco drappo di damasco rosso, sono pronunciati i discorsi.

I discorsi

Parla per primo il Vicario Generale mons. Quargnassi che si compiace col Podestà che volle invitare il Ministro della Religione ad inaugurare questo edificio destinato all'istruzione del popolo colla benedizione di Dio. Si diffonde a dimostrare come Religione ed istruzione non siano termini antitetici e così conclude:

«All'Ill.mo Signor Podestà, che ha ideate queste scuole, conducendole felicemente a termine, che con vero intelletto d'amore persegui il santo ideale d'istruire queste popolo, che a lui venne affidato dalla Divina Provvidenza e dalla fiducia del Governo Nazionale, le più fervide congratulazioni, coll'augurio che la popolazione saprà apprezzare la sua opera solerte ed affettuosa. Al popolo di Basiliano il monito che sappia approfittare dei mezzi d'istruzione che gli sono abbondantemente forniti da chi ha in mano le loro sorti, nella certezza che seguendo le vie del progresso e della civiltà, procurerà il suo benessere materiale e morale».

Il discorso del Podestà

Il cav. Modotti così prende a parlare:

«Signor Provveditore agli Studi, Signori! Per disposizione del Duce e Capo del Governo Nazionale le cerimonie della rivoluzione fascista e della grande Vittoria, vennero celebrate la prima il 30 ottobre con manifestazioni fasciste in tutta Italia, che hanno luminosamente dimostrato come lo spirito animatore della nostra fede si mantenga intatto come nei primi tempi, la seconda si celebra oggi per santificare il sacrificio dei gloriosi morti nella grande guerra, la ribellione del popolo contro lo straniero oppressore e per salutare la nostra cara Patria nei sacri confini segnati da Dio, confini che furono il sogno, la passione di tanti martiri che affrontarono il patibolo gridando davanti ai carnefici: «Viva l'Italia!»

E poichè quest'anno il Governo nazionale ha disposto che in due date fatidiche fossero solennizzate inaugurando le opere ideate, volute e costruite per testimoniare che l'azione di un popolo che ha tradizioni millenarie, azioni che dimostrano che il periodo che attraversiamo è eminentemente fattivo, periodo di opere e non di parole, così anche noi oggi siamo qui riuniti per inaugurare, non senza un intimo compiacimento, la casa della scuola.

Mi è grato pertanto porgere a Voi Illustrissimo Signor Provveditore della Venezia Giulia e di Zara, che guidate le scuole a vivere nel clima storico creato dalla rivoluzione fascista, a Voi Monsignore che avete implorato la benedizione del gran Dio su questo locale perchè i fanciulli possano uscire con una sana e saggia educazione, a Voi tutti il mio deferente saluto che vale riconoscenza.

Il Comune di Basiliano che conta oltre 7000 abitanti, fino al settembre 1926 doveva usare per aule scolastiche ambienti così angusti, così bassi, umidi e poco illuminati e quindi malsani da poterli qualificare stamberghe.

L'Amministrazione comunale fascista che ha ereditato tali scuole, fino dal 1924 si è posto il quesito dei locali scolastici e senza spaventarsi della spesa ingente che occorreva, ordinò e approvò progetti di edifici scolastici per tutte le frazioni e dopo aver ingrandito la sede municipale, pur quella insufficiente, coll'acquisto della casa ex Greatti, ha risolto il problema scolastico, poichè il 1° ottobre dell'anno decorso gli alunni delle frazioni di Blessano, di Variano, di Villaorba, di Vissandone poterono entrare nelle nuove aule, quelli di Basiliano faranno l'ingresso domani, mentre per quelli di Basagliapenta sarà provveduto entro l'anno p. v.

Certo il Fascismo di Basiliano può essere soddisfatto e con lui tutta la popolazione non solo per i lavori eseguiti in sì breve, ma anche per il modo col quale l'Amministrazione sua ha provveduto al pagamento senza incontrare debiti, senza aumentare tasse, memore del monito del Capo del Governo — «il denaro pubblico è sacro» — usando una economia che si può chiamare della lesina e con la vendita di ritagli stradali, che costituivano un patrimonio improduttivo, anzi gravoso per le imposte cui erano soggetti, riuscì a far fronte agli impegni al punto che oggi, su una spesa straordinaria di oltre 350.000 ben poco resta da liquidare e che sarà presto fatto, con il mutuo di L. 8300 che la Cassa Depositi e Prestiti concederà.

Scolari carissimi! Con domani frequenterete queste aule piene di sole, di luce, di vita, per apprendere i rudimenti del sapere e della bontà. I vostri cuori si riscalderanno agli affetti più santi e puri verso i gloriosi Caduti di questo paese cui sono intitolate, verso la Patria per cui dovete crescere nell'adempimento di ogni dovere, pronti a qualsiasi sacrificio, verso la Maestà del Re, Soldato valoroso cui è dedicato il fabbricato. Sulla porta dell'edifizio entrando osserverete il Fascio del Littorio che simboleggia tutte le forze unite della Patria, guidata così sapientemente dal Duce che la rende forte e temuta. Entrate dunque lieti, fanciulli, in questa nuova scuola dove troverete chi, con amore, vi indicherà il cammino verso la meta più alta, chi vi insegnerà che cosa attende da voi la Patria, chi vi aiuterà a comprendere la bellezza del lavoro.

E col lavoro Voi, giovinezze fiorenti, ricondurrete la nostra terra benedetta là dove la stirpe latina ha lasciato la sua impronta di civiltà e di gloria».

Parlano quindi il Segretario politico del Fascio cav. Della Maestra e con elevate parole, quale raramente ci è consentito di udire, il R. Provveditore comm. Mondino.

Me di ciò, del corteo al Parco della Rimembranza ove ha improvvisato un bellissimo discorso la Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli reduce, con molti ex bersaglieri, da Aquileia, del banchetto e degli altri festeggiamenti serali, per non stroncare il resoconto di così riuscita cerimonia, diremo domani.

Altre cerimonie in Provincia

A Flaibano

Oggi fin dalle prime ore del mattino il paese presentava un aspetto di grande festosità.

Il vasto giardino in mezzo al quale si erge il Monumento ai Caduti era adorno di bandierine tricolori ed ai piedi del monumento fiori a profusione. I muri delle case erano tappezzati di manifesti inneggianti alla Vittoria, a Casa Savoia, al Duce ecc. Ovunque dalle finestre dell'edificio comunale dalle case sventolavano il tricolore.

Alle ore 10 si formò il corteo avanti al Municipio e muovendo verso la piazza fece il giro intorno al monumento e proseguì verso la Chiesa. Alla testa erano schierati i Balilla con fanfara, quindi le scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti, poi le Autorità civili, ecclesiastiche, combattenti, mutilati, Fascio ecc.

La Chiesa era bene addobbata come nelle giornate di gran solennità. Il Rev. Parroco don Pallavisini celebrò la Messa in suffragio dei Caduti, ed alla fine fu cantato il Te Deum in ringraziamento della Vittoria.

Dall'altare il Rev. Sacerdote disse belle parole in onore ai Caduti, esaltò l'eroismo dei Combattenti e l'opera del Governo Nazionale che ha saputo valorizzare la Vittoria. Le parole toccanti del Rev. Parroco hanno destato profonda commozione.

Terminata la cerimonia ecclesiastica si ricompose il corteo in perfetto ordine ed al suono della fanfara s'incamminò verso il Viale della Rimembranza, ed al passaggio fu un continuo gettar fiori da parte delle scolaresche sugli alberi commemorativi dei gloriosi Caduti. Al Monumento il corteo fece sosta e la folla fece circolo d'intorno il giardino. Comune, Combattenti, Fascio, Scuole, Madri e Vedove di Caduti deposero corone e presenti del Monumento.

Il Podestà del Comune cav. Gesuitti commemorò con sentite parole i Caduti, inneggiò all'Esercito, a S. M. il Re, al Duce e lesse ad alta voce il Bollettino della Vittoria.

La cerimonia ebbe termine con il canto di inni patriottici da parte degli scolari diretti dal maestro signor Masotti al suono della fanfara Balilla.

Alla sera grande luminaria al Monumento, alla Casa del Fascio, al Municipio.

A Cividale

La cittadinanza in un trionfo di tricolore ha celebrato con alta fede patriottica l'anniversario della Vittoria. Il Podestà avv. comm. de Pollis aveva pubblicato un nobilissimo manifesto.

Alle ore 10 la vasta Basilica era gremita di Autorità civili e militari, di preposti alle istituzioni pubbliche, di militari, di scolaresche ecc. Funzionava mons. dott. Valentino Liva che cantò il Te Deum con accompagnamento di organo.

Si formò quindi il corteo che si recò al Cimitero per rendere omaggio ai Caduti per la Patria di cui circa tremila Eroi riposano. Apre il corteo un plotone di Alpini al comando di un tenente, segue un drappello della M. V. S. N., Orfani di guerra di Rubignacco, Avanguardisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Fascio femminile, scolaresche di tutti gli istituti medi e primari, convittori del R. Collegio, Madri e Vedove di guerra, tutti con fasci di fiori e con le rispettive bandiere e gagliardetti. Seguiva la banda cittadina che suonava le fatidiche note della Canzone del Piave, e gli altri inni della Patria; poi corona del Comune, dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove di guerra ecc.; la bandiera decorata del Comune scortata da due vigili comunali con dietro il Podestà, il vicepodestà avv. Marioni, autorità civili, preposti ai pubblici uffici, insegnanti medi, Combattenti, Mutilati, ex Alpini tutti con le rispettive bandiere e gagliardetti. Seguiva una fiumana di popolo.

Il lungo corteo arrivato al Cimitero passa nel reparto militare dove ai piedi della gran Croce centrale vengono deposte le corone, quindi la scuola corale «Jacopo Tomadini» diretta dal maestro Agostino Ozzardo, eleva al cielo un suggestivo salmo fra la commozione dei presenti.

Infine il Podestà ordina in un minuto di raccoglimento e tutti si inginocchiano. Dalle gentili mani delle scolaresche, delle signore, tutte le tombe dei militari hanno largo tributo di fiori e con questo atto il rito è compiuto.

Alla sera gli edifici pubblici erano artisticamente illuminati da lampadine tricolori; al Teatro Cine Corte la orchestrina ha suonato gli inni della Patria fra l'entusiasmo delle folla veramente straordinaria.

A S. Maria la Longa

Domenica in occasione dell'anniversario della grande Vittoria, la popolazione di S. Maria la Longa ha solennizzato la storica data cara al cuore di tutti gli italiani con una cerimonia semplice ma assai significativa. L'inaugurazione dei locali gruppi Avanguardisti e Balilla e la consegna del gagliardetto al Gruppo Balilla.

Alla simpatica festa presero parte tutte le Associazioni e tutte le scuole coi rispettivi insegnanti; notavansi pure parecchie personalità della vicina Palmanova. Il Podestà di S. Maria comm. Vintani presentò con opportune parole il prof. ing. Giovanni Carli consultore della Legione e presidente del Comitato comunale di Palmanova il quale con un breve ed indovinato discorso illustrò ai presenti gli scopi altamente patriottici e civili che la grande istituzione voluta dal Fascismo e da esso creata si propone. Si disse lieto di constatare come, nonostante da qualcuno sia stata fatta opera di opposizione al movimento giovanile fascista, S. Maria la Longa possa oggi presentare due squadre veramente magnifiche di futuri fascisti. Di questo va data ampia lode al signor cav. di Tomaso decurione della Milizia al quale dietro tutta la sua opera veramente infaticabile perchè il movimento giovanile fascista si affermasse. Le parole dell'ing. Carli furono assai applaudite dai numerosi presenti.

Il gagliardetto ai Balilla venne offerto con belle e patriottiche espressioni dalla madrina signorina Del Gos. Altre parole di circostanza pronunciarono pure il direttore didattico di Palmanova Lazzarini, ed il presidente dell'Associazione Combattenti di S. Maria la Longa.

La cerimonia finì el canto degli inni fascisti. Ricordiamo a titolo d'onore e perchè serva di esempio che è stato deciso di istituire un dopo-scuola per dare subito prova della grande attività che il locale Comitato si propone di svolgere.

A Moimacco

Per la commemorazione dell'anniversario della Vittoria si è effettuato in questo Capoluogo un imponente corteo che dalla Chiesa Parrocchiale si è recato a rendere omaggio ai Caduti dinanzi al Monumento comunale ed ai defunti del Reparto militare del Cimitero.

Alla manifestazione sono intervenuti il Podestà con le Autorità locali, il Segretario politico, le sezioni Combattenti e del Fascio di Moimacco coi relativi vessilli, il gruppo Balilla e Piccole Italiane nonchè le scolaresche con le rispettive insegnanti.

Il Parroco don Manzocco ha pronunciato un elevato e patriottico discorso, esaltando il sacrificio degli eroi immolatisi per la difesa e grandezza della nostra amata Italia ed additandoli a luminoso e perenne esempio alle generazioni.

Ha quindi impartita la benedizione al Monumento ed ai tumuli, recitando le preghiere di rito.

Da parte dei Balilla e degli alunni delle scuole è stato reso largo tributo di fiori al Monumento ed ai defunti del Cimitero.

Nel precedente venerdì, con l'intervento delle Autorità e della popolazione, fu celebrata una Messa funebre in suffragio dei Caduti in guerra.

A Comeglians

E' stata oggi degnamente commemorata la fatidica data della nostra maggior Vittoria.

Il numeroso corteo, aperto dagli alunni delle scuole elementari è seguito da tutte le Autorità politiche, civili e militari, con i propri vessilli, e da largo stuolo di cittadini, alle ore 9.30 muove alla volta del monumento ai Caduti per rendervi il doveroso tributo di omaggio.

Schieratosi in bell'ordine e in religioso raccoglimento, mentre i bambini lanciano numerosi mazzi di fiori sul monumento, il Segretario politico signor Serem, pronuncia brevi, ma commoventi parole di circostanza, facendo da ultimo la chiamata dei nostri gloriosi Caduti per la grandezza della Patria.

Dopo questa semplice, austera e significativa cerimonia, il corteo prosegue per la parrocchiale di S. Giorgio ove assiste alla Messa celebrata in suffragio dei gloriosi morti e ad un solenne Te Deum.

A Sesto al Reghena

Questo patriottico Comune ha degnamente celebrato l'annuale della Vittoria con solenni ed austere cerimonie che hanno lasciato nella popolazione locale e in quanti vi assistettero, la più gradita impressione e rinsaldando quei sentimenti di amor patrio e di devozione al Regime che sono tradizionali in questo paese. Merito speciale di tale riuscita, spetta all'egregio Podestà cav. Fabris, al segretario comunale signor Luigi Boer e agli altri instancabili organizzatori della cerimonia.

Un imponente corteo composto delle Autorità e rappresentanze, delle scolaresche, dei bambini dell'Asilo, dei fasci della Sezione in camicia nera e di una folla di oltre due mila persone si recò al monumento dei Caduti ove, dopo alcuni istanti di raccoglimento, il segretario comunale signor Boer pronunciò un veramente elevato discorso in cui ha illustrato il significato della Vittoria conseguita specialmente per merito italiano, rilevando lo sforzo dei latini per il trionfo della civiltà sulla barbarie e augurando che, mercè la feconda operosità del nostro popolo, la pace possa consolidarsi e perpetuarsi senza nuovi urti o conflagrazioni. L'oratore, che ha parlato in forma nobilissima, è stato calorosamente applaudito.

I bimbi dell'Asilo cantarono con grazia e molto intonati gli inni della Patria diretti egregiamente dal maestro Milanese. La banda svolse un attraente programma sotto la provetta direzione del maestro Basso.

Cerimonie consimili si svolsero a Bagnarola ove parlò il dott. Rabacco e a Ramuscello ove parlò il maestro Gracco.

A Gemona

L'anniversario della Vittoria fu celebrato con solenni cerimonie tra cui la inaugurazione del Campo Sportivo «Simonetti». A domani il resoconto.

A Rive d'Arcano

Questo piccolo centro ha voluto festeggiare la gloriosa data che ricorda la fine dell'ultima guerra del Risorgimento italiano.

Il corteo formatosi all'edificio scolastico ha assistito alla celebrazione della Santa Messa, quindi ricompostosi, con in testa Balilla e scolaresche, seguito dalle Autorità, Clero e popolo, si è recato presso le tombe dei gloriosi Caduti, dove, dopo la benedizione di rito e brevi parole di un missionario, ex cappellano militare, i bambini hanno reso il loro omaggio devoto, deponendo sulle fosse di ogni Caduto, un mazzo di fiori ciascuno.

Ad Azzano Decimo

Azzano Decimo, nel tripudio dei colori della Patria, ha celebrato oggi, con non comune solennità, il nono annuale della Vittoria.

Un imponente corteo, composto di Autorità, Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove di guerra, fascisti, Balilla, Giovani Italiane, Premilitari, insegnanti, scolaresche e cittadini, al suono della «Canzone del Piave» dopo aver percorso il Viale della Rimembranza, s'è raccolto attorno al Monumento dei Caduti, per deporvi i fiori del ricordo e della riconoscenza. Corrado Piccione ha quivi letto il Bollettino della Vittoria, e il dott. Cibischino ha detto nobili parole.

E' seguito il Te Deum in onore degli eroici Caduti.

* * *

Da ogni parte della Provincia ci giungono ampi resoconti sulla celebrazione dell'annuale della Vittoria. Li pubblicheremo domani.

La celebrazione a Gorizia

Mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa e sul Castello venivano sparati mortaretti in segno di giubilo le Associazioni combattentistiche si davano convegno in piazza Vittoria per muovere in corteo al Verdi dove il cav. prof. Mazzocco, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, terrà il discorso commemorativo alla presenza delle Autorità, dei Combattenti tutti e della popolazione. Il teatro presenta un aspetto imponentissimo. Il presidente della Combattenti, accolto da un uragano d'applausi e dal suono della Marcia Reale, inizia e svolge il discorso seguito con deferente attenzione e salutato alla fine da insistenti applausi.

Dopo la commemorazione le Autorità, i combattenti e il popolo quivi convenuto si raccolgono in corteo per portarsi in devoto pellegrinaggio al cimitero degli Eroi a deporre una corona d'alloro in memoria dei fratelli Caduti in guerra. Quivi l'ing. Giacobbi legge ad alta voce il Bollettino di guerra invitando poi i combattenti a raccogliersi per qualche istante in devota meditazione.

All'Albergo alla Posta segui infine il rancio al quale oltre ai combattenti intervennero le autorità cittadine.

Nel pomeriggio con autotorpedini i combattenti si recarono sul Sabotino a visitare i campi di battaglia.

Nelle frazioni di Udine

A Paderno

Domenica 6 corrente, alle ore 9, i Combattenti e fascisti padernesi si riunirono alla sede del VI. Sestiere del Fascio di Udine in via Tricesimo 21, per scortare e deporre sul Monumento dei Caduti la splendida corona d'alloro e bacche d'oro, che l'Ill.mo signor Commissario prefettizio donò a nome del Comune. Lunghissimo il corteo con in testa i Balilla con gagliardetto, le Piccole Italiane, fanfara e tamburini, Balilla VI. Sestiere Combattenti con bandiera e fascisti. Allo squillo d'attenti dato da un Balilla, il Presidente del Comitato onoranze Caduti, comandò un minuto di raccoglimento in ginocchio, dopodichè le Piccole Italiane intonarono la sua suggestiva canzone ai Gloriosi Caduti. All'invito del Presidente tutti si recarono ad ascoltare la S. Messa, finita la quale e dopo cantato il Te Deum, si riordinò il corteo riaccompagnando alla sede del Sestiere bandiera e gagliardetto.

A S. Osvaldo

Con austera cerimonia vennero glorificati i Morti di guerra e dello scoppio della fabbrica di S. Osvaldo. Un imponente corteo partì dalla Chiesa diretto all'Asilo Monumento per deporre due corone d'alloro a ricordo dei Caduti; vi presero parte tutti i bambini dell'Asilo col Consiglio d'Amministrazione, con le Suore insegnanti, i Combattenti, i Mutilati, i fascisti della frazione e tutta la popolazione.

Le due magnifiche corone erano portate da quattro Combattenti e Mutilati; giunto il corteo all'Asilo, tutto il popolo si dispose al lato dell'edificio. Il signor Ertebrando Coseani fece l'appello dei Caduti di guerra e dello scoppio ed i presenti ad ogni nome risposero «presente» tra la più intensa commozione. Pronunciarono brevi e nobili parole il signor Cudugnello vice presidente dell'Asilo, ed il Parroco di S. Osvaldo don Tosolini. Diamo la chiusa del bellissimo discorso del signor Cudugnello:

«Mi è doveroso ricordare in questo momento quanti lavorarono per l'erezione dell'Asilo. Enti pubblici, Autorità cittadine, ed in special modo l'egregio cavaliere Ernesto Varutti, sempre Presidente di questo nostro Istituto, che tutto se stesso ha dato per rendere l'Istituzione efficiente come oggi possono constatare. E' questo edificio che mantiene continua accesa la fiamma d'amore per i Caduti, ed è sorgente di ogni sorta di bene per quelli che devono avviarsi a sempre migliore avvenire.

Frazionisti, manteniamoci sempre così uniti nello spirito, collaboriamo per ogni opera buona, facciamo sì che Sant'Osvaldo continui ad affermarsi patriottica e laboriosa. Interpreteremo così la volontà del nostro amato Duce nella sua costante opera di ricostruzione nazionale, per il bene del Re e di tutti gli Italiani».

Dopo un momento di raccoglimento il Parroco esortò ad una fervida preghiera

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Un brutale uxoricidio a Roveredo di Varmo

Uccide la moglie a colpi di roncola e confessa cinicamente il delitto

Precedenti

CODROIPO, 7.

L'eco del delitto consumato stamane all'alba a Roveredo di Varmo da un uomo vizioso e brutale, si è sparsa rapidamente tra la popolazione laboriosa e tranquilla. E, al primo senso di raccapriccio, seguì un sentimento quasi di sollievo, nell'apprendere che l'omicida era stato assicurato alla giustizia. L'ombra fosca dell'assassinio è scesa su di una famiglia cui per sventura il capo portava tutt'altro che contributo di amore e di lavoro. Costui è tale Simone Bernardis, di anni 55, nativo di Latisana e accasatosi molti anni or sono in casa della moglie Maria Bertossi, di anni 58, di Roveredo. Dall'unione, così tragicamente troncata, nacquero quattro figli. Uno diede la vita per la Patria nell'ultima grande guerra, un secondo maschio trovasi in Francia per ragioni di lavoro e, delle due figliole, una è a Milano e l'altra a Udine per ragioni di lavoro.

Se nei primi tempi la vita trascorse alla meno peggio, poi, l'uomo lasciò corso ad un carattere fannullone e cattivo cercando di lavorare poco e di bere molto, sciupando quel po' di terra e di averi di proprietà della povera donna. La famiglia divenne così un supplizio insopportabile. Erano liti frequenti finchè il marito, tre anni or sono, si levò dai piedi per trascorrere una vita miseranda lavorando il meno possibile e dormendo un po' qua e un po' là. Ora, il Bernardis avrebbe voluto tornare con la moglie, perchè ella aveva accumulato qualche risparmio, lavorando e aiutata dal figliolo emigrato. Il marito non aveva però smesso il carattere violento e ciò non era di buona promessa.

L'ora tragica

Ieri, domenica, il Bernardis trascorse le ore come tanti altri giorni, andando in giro pel paese e visitando le osterie. Alle 23 fu visto in strada, poi non si sa dove sia stato. Prestissimo, verso le quattro, stamane, egli si avviò alla casa della moglie, deciso di fare una scenata. La porta era chiusa, perciò egli pensò di entrare attraverso una finestra rompendone i vetri. Sul cortile danno altre due abitazioni e presso queste il Bernardis trovò due scale a piuoli che legò insieme onde poter dare la scalata.

La disgraziata donna dovette udire il rumore prodotto dall'uomo e, allarmata, tentò di fuggire scendendo in cucina. Quivi egli la raggiunse. Nessuno è stato presente alla terribile scena svoltasi fra quelle quattro mura, ma non è difficile immaginare che, alle richieste di danaro di lui, ella deve avere risposto picche. Dopo un vivace alterco, il marito, imbestialito, diè di piglio a una roncola menando colpi furiosi contro la sventurata che invano cercò di fuggire agli artigli della tremenda morte. La donna cadde, macchiando di sangue il pavimento. Orrende ferite testimoniavano la violenza dei colpi al collo, al ventre, alle braccia.

I militi fascisti arrestano il cinico assassino

La vittima è stata trovata distesa a terra, presso il focolare. L'assassino, cinico e ributtante, compiuto il delitto salì in camera per lavarsi le mani insanguinate e ricomporsi il vestito. Uscì dalla casa fatale verso le 7, tranquillamente, e ripose, ove aveva tolto, le due scale. Poi s'incamminò verso S. Martino e S. Marizza.

I vicini di casa, poco dopo, scopersero il delitto e diedero l'allarme. Il Comandante la Milizia di Varmo, rag. Piacentini, che per tempo transitava per di là, provvedeva subito affinchè venissero avvertiti i militi e i carabinieri. Il caposquadra Baldo Daniele col milite Zuccaro Romeo rincorsero l'assassino raggiungendolo e fermandolo. Ad essi, il mostro confessò il delitto, affermando che era contento dell'atto compiuto.

Dichiarato in arresto, egli tentò di ribellarsi, impugnando ancora la roncola che aveva in tasca. Ma i militi ebbero ragione di lui e lo accompagnarono a Roveredo consegnandolo ai carabinieri che erano sopraggiunti nel frattempo da Codroipo.

Il cadavere della vittime è tutt'ora piantonato dai carabinieri e dai militi nazionali. Nel pomeriggio è giunto sul posto il Giudice istruttore insieme col Sostituto Procuratore del Re.

Da CIVIDALE

La benedizione del cimitero del Quercelo

(7). — Una suggestiva cerimonia ebbe luogo a Albana (Prepotto) ieri con la benedizione dei lavori dovuto fare e delle tombe del Cimitero militare del Quercelo che si trova in quella località.

Il corteo si mosse dalla sede municipale di Prepotto al quale parteciparono il Podestà del luogo signor Lucio Rieppi, il fiduciario provinciale dei Combattenti prof. Antonio Catalani, i Combattenti, Mutilati, ex Alpini di Cividale e di quelli del luogo, un capitano in rappresentanza della Divisione di Gorizia, don Grassi cappellano militare, la popolazione ecc. ecc. Facevano servizio la banda degli Orfani di guerra e i carabinieri di Cividale in alta tenuta.

Dopo che don Grassi ebbe benedetto i lavori e le tombe dei militari morti per la Patria, disse belle parole il Podestà Rieppi, e l'orazione ufficiale che glorificò i Morti fra la commozione generale.

GLI ORARI DEGLI ESERCIZI

I nostri carabinieri in questi giorni hanno elevato parecchie contravvenzioni per protazione d'orario dei pubblici esercizi e i signori esercenti bisogna che si ricordino che dal 1. novembre al 14 maggio p. v. l'orario è regolato come segue:

Alberghi, ristoranti, caffè di prima categoria ore 23.

Trattorie, caffè di seconda categoria ore 22.

Bottiglierie, fiaschetterie, osterie ore 21.

Apertura indistintamente ore 6.

Da MUZZANA

La morte di una Camicia nera

(7). — Fulmineamente colpito da crudele malattia, alle ore 19.30 del giorno 6 c. m. cessava di vivere nella lontana Tripoli, la Camicia Nera Fiordigiorno Giovanni del Manipolo di Precenicco (in servizio nella I.a Legione Libica).

Ufficiali e Militi della II.a Coorte si raccolgono intorno alla sua salma perchè dal dolore sorga più vivo e più rigoglioso il fiore santo del loro luminoso ideale.

Per interessamento del Comandante sono già iniziate le pratiche affinchè la salma della giovine Camicia Nera venga trasportata nella sua Precenicco

Da FANNA

Nomina del Direttorio del Fascio

(7). — Con recente deliberazione, il Direttorio Federale Friulano del P. N. F. ha nominato Segretario Politico il signor Maestro Guglielmo Mansutti e Membri del Direttorio i signori: Ing. Luigi Plateo, Alfonsino Marchi, Giovanni Rossi, Vincenzo Del Fabbro.

Da PRAVISDOMINI

UNA STALLA IN FIAMME

(7) — Un incendio ha distrutto una stalla con annesso fienile e cantina di proprietà del negoziante Ottone Garbin fu Sante di anni 38. Il fuoco distrusse cento quintali di fieno, terraglie, fusti con otto ettolitri di vino, cagionando 20 mila lire di danno assicurati.

Da TOLMEZZO

FATALE GIOCO AL BERSAGLIO

(7). — All'Ospedale è stato ricoverato il ragazzo Ciro Rotari di anni 13 da Preone ferito al costato da una fucilata. Il disgraziato fu colpito dal coetaneo Luigi Cosano con cui giocava al bersaglio. Lo stato del ferito è grave.

Da FAGAGNA

La riunione del Direttorio fascista

(7). — L'altra sera, nella sede del Fascio, ebbe luogo una laboriosa seduta indetta e presieduta dal Segretario Politico cav. Luigi D'Orlandi.

Erano presenti tutti i membri nonchè il maestro Renato Del Terra e il R. Direttore Didatrico Domenico Luciano Greco, invitati.

Il Segretario politico dopo una dettagliata esposizione sulla situazione politica locale, passa a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si sofferma in particolar modo sulle organizzazione giovanile esprimendo il desiderio che tale movimento raggiunga al più presto la massima efficenza. Si compiace vivamente con gli insegnanti per la loro attività svolta in precedenza e sempre improntata ai più alti sentimenti del patriottismo e del dovere che oggi anima, con rinnovato ardore, gli italiani.

Il Direttorio viene nella determinazione di costituire in Fagagna l'Ufficio Stampa della Sezione.

Si dà incarico ai signori Del Terra e Greco di riorganizzare i reparti Balilla già costituiti e di studiare il modo di formare un primo nucleo di avanguardisti.

Molto si confida in tutti i cittadini i quali col fare iscrivere i figli a questa Santa Milizia daranno prova di vera comprensione fascista e faranno onore al loro Paese.

Il Direttorio, nella totalità dei suoi membri, venne nella determinazione di far sentire chiaramente che il Fascio ha l'indiscusso controllo su tutte le attività siano esse sindacali che politiche del paese.

Il Segretario politico diede poi lettura di una lettera lusinghiera che il dr. Pietro D'Orlandi ha inviata dall'Egitto in occasione della nomina del Direttoro.

Il valente professore, che tanto onora la grande e la piccola Patria, in terra straniera, ha dimostrato ancora una volta la fede fascista che ognora lo anima e l'attaccamento speciale che ancora conserva per il proprio paese.

Al camerata prof. D'Orlandi il saluto di tutti i gregari.

Da S. DANIELE

Incidente automobilistico

(7). — Nelle prime ore della sera di sabato nello stradone nazionale che da S. Daniele mena a Villanova ed oltre, accadde un incidente d'auto che poteva avere conseguenze tragiche. Transitava in quell'ora a fari accesi, diretta a Mestre un'auto guidata da un turista di nazionalità rumena. Tutto ad un tratto i fari si spensero ed il guidatore, perduta la presenza di spirito, lasciò andare il volante tanto che la macchina in men che no si dica andò a cozzare contro il terrapieno che sta a destra della strada. Nel cozzo, la macchina riportò alcune serie avarie; una signorina, che stava a fianco del guidatore, dalla rottura del «parabrise», riportò una ferita non grave alla fronte, mentre il guidatore uscì illeso. Accorsa gente, tra i quali i passeggeri ed il personale dell'autocorriera che fa servizio sulla linea S. Daniele-Codroipo, i turisti vennero soccorsi. (La signorina venne accompagnata all'Ospitale per la medicazione della ferita alla fronte) e accompagnati in città dove pernottarono. La macchina venne rimorchiata in garage per le riparazioni necessarie.

Da CERVIGNANO

Deliberazioni del Direttorio del Fascio

L'Ufficio Stampa della Sezione Fascista di Cervignano comunica:

(7). — «La Federazione Provinciale ha nominato Segretario Politico del nostro Fascio, testè ricostituito, il Capitano cav. Giuseppe Rinaldi, Centurione della M. V. S. N., che fu il fondatore e l'animatore del Fascio di Combattimento cervignanese.

Sono stati nominati membri del Direttorio il signor Mario Lovisani, commerciante — Carlo Molinaris, industriale ed ex combattente — Luigi Chiozza, proprietario — Guglielmo Bertoz, falegname, volontario di guerra e Guido Venier, già Comandante della Coorte Avanguardista, con le funzioni di Segretario Amministrativo.

Il Direttorio si è riunito per la prima volta la sera del 4 corrente e dopo una breve esposizione sulla situazione politico attuale del Comune fatta dal cav. Rinaldi, ha trattato di vari argomenti anche di carattere locale prendendo tra l'altro le seguenti deliberazioni:

Nomina di una Commissione nelle persone dei sigg. Bertoz Guglielmo — Lione Antonio — Tomasini Vittorio — Bradaschia Gettulio e Pacco Val. con incarico di studiare il modo di trovare una degna sede per il Fascio e per tutte le organizzazioni dipendenti.

E' stato deciso di distinguere i soci in quattro categorie — secondo le loro possibilità — stabilindo per ogni categoria i canoni mensili rispettivamente da lire 1 — 2 — 5 e 8.

Il Segretario Amministrativo è stato pure incaricato di compilare i relativi elenchi procedendo senz'altro alla riscossione dei canoni, consigliata da urgenti necessità di cassa.

Il Direttorio ha deciso di partecipare in corpore al pellegrinaggio provinciale svoltosi ieri ad Aquileia.

A presidenti per i Comitati Comunali di Cervignano e Scodovacca sono stati designati rispettivamente i sigg. Domenico Rizzati e Gortani Luigi Alfonso.

E' stato stabilito di dare incarico alla signorina Maria Zanutig di procedere alla ricostituzione del Fascio femminile.

Infine è stato deciso di convocare il Direttorio per giovedì prossimo alle ore 18 per la nomina della Commissione Affitti e per prendere decisioni in merito alla costituzione di una Sezione del Dopolavoro.

Da VALVASONE

CORSO D'ISTRUZIONE AGRARIA

(7). — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed in applicazione del Decreto Legge 3 aprile 1924, n. 534, sarà tenuto in Valvasone un corso di istruzione agraria professionale per i figli di contadini residenti nei Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento.

A detto corso sono ammessi i giovani fra i 14 ed i 16 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dalla ultima classe, il corso elementare inferiore.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 40 lezioni, di due ore l'una, corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agricole.

A termine del corso avrà luogo l'esame scritto ed orale, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e profitto accompagnato da qualche oggetto di uso agricolo quale premio.

La domanda di iscrizione, che dovrà essere presentata in Municipio od alle persone dal Podestà all'uopo designate, dovrà essere scritta dall'allievo in carta semplice e corredata dal certificato di promozione dall'ultimo corso elementare.

Agli Orfani di guerra contadini che frequenteranno diligentemente e con profitto la scuola, sarà dato un premio in danaro dal Patronato Friulano degli Orfani di guerra.

Il maestro agrario incaricato dello insegnamento, sotto la direzione del Reggente la Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, è l'agronomo Bolletti Alessandro.

Al corso potranno essere ammessi come uditori anche giovani al di sopra dei 17 anni, ai quali sarà rilasciato pure apposito diploma di frequenza e profitto.

CIRCO EQUESTRE

Ha piantato le tende al Largo Piave il noto Circo Equestre Casartelli con una numerosa troupe di artisti. Il programma annunciato promette degli spettacoli ricchi di attrazioni.

Da ZOPPOLA

UN INCENDIO A CUSANO

(7). — L'altro giorno a Cusano il fuoco casualmente si sviluppò nel porticato di Radigonda Maria fu Antonio di anni 61, dilagando anche nella vicina casa di Fortunato Toneguzzi di anni 42. Nell'opera di spegnimento riportò scottature al viso Antonio Toneguzzi di anni 34. Il danno subito dalla donna tra fieno, stramaglie e attrezzi bruciati, ascende a 30 mila lire circa, quello subito dal Toneguzzi ammonta a circa 9 mila lire. Assicurati per entrambi.

Da SESTO AL REGHENA

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

(7). — Ieri, mentre la vecchia Angela Lucchin fu Angelo, nata Coccolo, di anni 82 da Bagnarola, si recava a Messa, fu investita dal motociclista Bonat Fert di Eugenio di anni 22. L'investitore si fermò prodigando alla disgraziata i soccorsi del caso. Il sanitario riscontrò alla Lucchin la frattura del perone sinistro e la probabile frattura di una costola. La prognosi è riservata.

Da RESIA

MORTALE DISGRAZIA IN CIMITERO

(7). — Il giorno dei Santi, tra la folla che visitava il Camposanto, c'era anche la bambina Anna Di Biasio di Isidoro di circa 10 anni. Essa aveva infiorata la tomba dei suoi cari e si era poi messa in giro con alcune coetanee per visitare i tumuli. Ad un tratto, avvicinatosi ad una lapide, vi si aggrappò. Disgraziatamente la lastra di marmo si staccò dallo zoccolo cadendole addosso e uccidendola.

Da GORIZIA

Ruba 300 mila dinari a Zagabria ed è arrestato a Castagnevizza

(7). — Tale Blasig Roberto, di anni 32, da Castagnevizza di Canale, occupato in qualità di fattorino presso la Società per azioni Mautner del Cotonificio di Zagabria, riuscito a riscuotere tre cheques per un valore complessivo di 300.000 dinari pensò di scappare. Fatto l'incasso, comunicò dell'avvenuto colpo alla moglie Teresa Zifkovic, di 25 anni, e con questa si recò prima a Fiume poi, sperando di rimanere incognito, ritornava al suo paesello nativo, di Castagnevizza di Canale.

Le autorità jugoslave, alle quali il furto era stato denunciato, incaricarono delle ricerche propri agenti investigativi. Questi però ebbero poca fortuna perchè avendo saputo che i due colombi si trovavano a Fiume, in quel luogo rimasero a compiere le necessarie indagini. Più tardi però visto che tutte le ricerche rimanevano infruttuose, estesero la notizia del furto a tutte le questure del Regno, indicando come probabile il rifugio del Blasig a Castagnavizza di Gorizia.

Gli agenti della nostra questura, avuto la denuncia, si posero tosto alla ricerca del Blasig e seppero che gli stessi avevano appunto sostato a Castagnevizza di Canale. Qui si recarono gli agenti col brigadiere Gatto, che sorpreso i due Blasig nella propria abitazione d'origine. Operata una perquisizione domiciliare si riuscìva così a ricuperare circa 230 mila dinari che i ladri tenevano, senza sospetti, nella propria casa.

I due furono tosto arrestati e tradotti alle carceri mandamentali di Gorizia a disposizione del giudice istruttore. Intanto le autorità jugoslave hanno attivate pratiche per ottenere l'estradazione dei due colpevoli.

Nell'anniversario della Liberazione

Oggi ricorrendo il IX anniversario dell'entrata a Gorizia delle truppe dello Esercito liberatore sui pubblici edifici e sulle case private è stato esposto il tricolore. Nel pomeriggio gli uffici municipali e le aziende dipendenti hanno festeggiato lo storico avvenimento. Questa sera gli edifici pubblici e le case private hanno illuminato i balconi.

GRAVE CADUTA

All'Ospedale Comunale fu trasportato Rodolfo Valentino, di anni 3, da Canidol, il quale in seguito a una caduta accidentale ebbe a riportare la frattura del femore destro. Il povero Valentino fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

TEMPESTI AL VERDI

Viva è l'attesa in città per il debutto della primaria Compagnia drammatica diretta da Giulio Tempesti. La prima è fissata per mercoledì 9 corrente con il «Beffardo» del Berrini.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 4	MILANO 7	TRIESTE 4	TRIESTE 7
Rend. 3.50 %	70.70	70.85	71.—	71.—
Consol. 5 %	82.95	83.—	83.—	83.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	71.50	71.50
Francia	71.87	71.91	71.80	71.90
Svizzera	353.—	353.—	353.—	353.25
Londra	89.19	89.18	89.12	89.17
New York	18.31	18.31	18.28	18.29
Berlino	437.—	437.—	437.—	437.25
Vienna	258.75	259.—	258.50	258.75
Romania	11.20	11.25	11.25	11.35
Belgio	255.25	255.50	255.—	255.50
Spagna	312.—	313.—	312.50	312.50
Praga	54.32	54.35	54.25	54.28
Ungheria	320.—	320.50	320.	320.50
Albania	354.—	354.—	354.—	354.—
Jugoslavia	32.20	32.25	32.25	32.27
Grecia	—.—	—.—	24.35	24.35

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Il nuovo inquadramento del Fascismo Friulano

Zona Val Canale

CAMPOROSSO IN VALCANALE — Segretario politico: Anderwald Luca — Membri: Pfeifer Enrico, Flotta Severio, Malcher Antonio e Eherlich Albino.

DOGNA — Segretario politico: Pittino Casimiro — Membri: don Patrizio Contin, Mattia Martino, Pittino Albino, Cappellari Giovanni.

MOGGIO UDINESE — Segretario politico: dr. Valentino Simonetti — Membri: Tavoschi Ferdinando, geom. Luciano Franz, rag. Achille Ghioldi, Romano dott. Pietro Paolo.

PONTEBBA — Segretario politico: ing. Luigi Faleschini — Membri: prof. Giacomo Fiori, co. cav. Barbaro Ciro, Franco Gaetano, Vittorio Tolazzi.

RESIUTTA — Segretario politico: Aristide Zuzzi — Membri: Zutti Antonio, Moretti Riccardo, Saria Lino, Saria Valentino.

RESIA — Segretario politico: Giusti Luigi — Membri: Fiorillo Bruno, Negro Antonio, Madrassi Ugo, Tosoni Isidoro.

TARVISIO — Segretario politico: avvocato Lino Rizzi — Membri: prof. Giovanni Lorenzoni, Tosoni Ernesto, Francesco Shomberg, Pico Umberto.

UGOVIZZA VALBRUNA — Segretario politico: Biasutti Domenico — Membri: Chittaro Ferdinando, Jelenich Giuseppe, Kersteni Giuseppe, Jank Giuseppe.

MALBORGHETTO — Segretario politico: Reveland Antonio — Membri: Sabata Giovanni, Chittaro Severino, Scherline Nicolò, Kovatsch Tommaso.

Mandamento di Cervignano

AQUILEIA — Segretario politico: Antonio Fior — Membri: Spazzapan Adalberto, Gerometta Emilio, Trentadue Giuseppe, Fabris Giuseppe, Bonassisi Antonio, Zimolo Melchiorre.

CERVIGNANO — Segretario politico: cav. uff. Rinaldi — Membri: Lovisoni Mario, Chiozza Luigi, Mulinaris Carlo, Bertoz Guglielmo, Venier Guido.

VILLA VICENTINA — Segretario politico: Lando Landi — Membri: Leo Pasquale, Riganat Domenico, Riva Luigi, Verzegnassi Edoardo.

RUDA — Segretario politico: Gratton Fioravante — Membri: Padovan Antonio, Portelli Leandro, Tomasin Luigi, Novelli Norio.

PERTEOLE — Segretario politico: Tassinari Ferrucco — Membri: Musina Mario, Gallo Giuseppe, Commessatti Cesare, Miceu Giuseppe, Tuniz Antonio.

CAMPOLONGO — Segretario politico: Baschiera Vittorio — Membri: Comar Valentino, Michioli cav. Tommaso, Avian Giuseppe, Fasiolo Onorio.

AIELLO — Segretario politico: Zandegiacomo Achille — Membri: Micheli Zignone Umberto, Calvisi dott. Manlio, Plet Longino, Geatti Angelo, Sverzut Giacomo.

S. VITO AL TORRE — Segretario politico: Petri Francesco — Membri: Cirio Paolo, Zuttioni Ildebrando, Castellani Pietro.

JOANNIS — Segretario politico: Biasioli Egone — Membri: Rodaro Antonio, Delle Vedove Corrado, De Corte Edoardo, Rinat Bartolomeo.

VISCO — Segretario politico: Comelli Cesare — Membri: Lazzari Gino, Mario Secchini, Del Monaco Giuseppe, Michele Chiasalotti.

MUSCOLI STRASSOLDO — Segretario politico: Bosco Giovanni — Membri: Coteani Enrico, Fedri Ettore, Bradascia Francesco, Venturini Primo.

Il Duca d'Aosta ringrazia il Commissario prefettizio

Al signor Commissario del Comune, generale Clemente Assum, è pervenuto il seguente telegramma:

« Cordialmente ringrazio anche a nome della Duchessa e degli Sposi la fedele popolazione Udinese pel gentile messaggio auspicale particolarmente gradito.

Emanuele Filiberto di Savoia ».

Alle nozze del Duca delle Puglie

È stato invitato anche il nostro concittadino signor Manlio Alessi, Capitano del 3° Reggimento Bersaglieri, attualmente alla Scuola di Guerra di Torino.

Il capitano Alessi è una bella figura di soldato e di combattente. Volontario, tre volte ferito, mutilato, promosso effettivo per merito di guerra, conta al suo brillante attivo due medaglie d'argento e due croci di guerra. Ebbe il battesimo del fuoco ad Ancona al principio delle ostilità e fu Ufficiale nel Battaglione nel quale era incorporato il bersagliere Benito Mussolini.

Il Comandante la Legione Balilla in visita d'ispezione

Giovedì prossimo il Console Comandante la 303ª Legione Balilla, ing. prof. Giovanni Carli, si recherà in visita di ispezione nei seguenti capoluoghi di Mandamento: Tricesimo, Gemona, San Daniele Martignacco. A tal uopo, in tal giorno i reparti Balilla ed i componenti dei Comitati comunali si troveranno a riceverlo per la trattazione di importanti problemi.
ratismo.

Un trattenimento pro Piccole Italiane

Venerdì 11 corrente, alle ore 21 precise, il Fascio Femminile di Udine darà, a beneficio del « Gruppo Piccole Italiane », un trattenimento musico-letterario, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

A giorni faremo conoscere il programma dettagliato.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso il Bidello del R. Istituto Tecnico.

Bollettino militare

L'odierno Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni interessanti le provincie di Udine e Gorizia:

FANTERIA — Maggiore Chenard cav. Luigi, 2° Regg. Fanteria, trasferito al Comando Distretto di Udine — Capitano Zamussi Giacomo, 1° Regg. Fanteria, assegnato alla Scuola di Guerra quale ufficiale dei corsi — Capitano Cioffi Francesco, Comando Distretto di Gorizia, trasferito al 151° Regg. Fanteria — Capitano Saccoui Nicola, scuola reclutamento ufficiali di complemento di Pola ed assegnato Ministero Guerra, trasferito 2° Regg. Fanteria continuando assegnato M. G. — Capitano Nasso Marco, Scuola recl. ufficiali di complemento di Pola, trasferito al 9° Regg. Alpini — Capitano Marchi Alfredo, Truppe Coloniali Eritrea, trasferito al 1° Regg. Fanteria.

CAVALLERIA — Capitano Fusacchia Marino, Regg. Cavalleggeri « Manferrato », trasferito Comando Scuola Centrale di Artiglieria.

ARTIGLIERIA — Tenente colonnello Kovarich cav. Ettore, 6° Regg. Artiglieria Camp., trasferito Arsenale R. Esercito di Piacenza — Capitano Pacinotti Giovanni, 6° Regg. Art. Camp., assegnato Scuola di Guerra quale ufficiale ai Corsi. — Capitano Liparini Mario, 6° Regg. Art. Camp., trasferito Truppe Coloniali Eritrea.

CORPO VETERINARIO — Capitano Papa Gennaro, Deposito Allevamento Quadrupedi del Lazio, trasferito 23° Regg. Art. Camp.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO — Tenente di Fanteria Barbana cav. Pier Arrigo, dichiarato idoneo all'avanzamento a scelta per titoli al grado di capitano.

Nella Legione R. Guardie di finanza

Il Bollettino Ufficiale del Personale della R. G. F., dispensa 5, contiene le seguenti disposizioni riguardanti la Legione di Udine:

Colonnello Gregorio cav. Gaetano comandante Legione Udine trasferito Legione di Bari.

Tenente colonnello Squadrani cav. Luigi comandante del Circolo di Sondrio trasferito Legione di Udine ed incaricato del Comando della Legione.

Capitano Apostolo cav. Sereno (uff. « C » per la P. T. I.) trasferito al Comando Compagnia di Udine.

Capitano Carbone Carlo comandante Compagnia di Udine nominato A. M. della Legione di Udine.

Capitano Giompini Quirino Legione Trieste trasferito Legione di Udine (uff. « C » per la P. T. I.).

Capitano Natale Pasquale della Legione di Udine trasferito alla Scuola Allievi Guardie di Maddaloni.

Federazione provinciale Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia

Sabato 5 corrente, sotto la presidenza del Vicepresidente barone dott. prof. Enrico Morpurgo, si è riunita, nella propria sede, nel Palazzo della Provincia, la Giunta Esecutiva della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia.

Erano presenti i signori: barone dr. prof. Enrico Morpurgo Vicepresidente, comm. avv. Q. Guidorizzi Procuratore del Re, comm. dott. A. Baiardi Medico Provinciale, cav. prof. M. Toneatto R. Ispettore scolastico, co. Elodia di Caporiacco Presidente Società Infanzia — Assente giustificato il Segretario politico Federale del Fascio.

Dopo una relazione, fatta dal Vicepresidente, sulla varia e complessa attività svolta dalla Federazione dopo la ultima seduta, la Giunta ha adottato i seguenti provvedimenti:

— Ha deliberato il ricovero in Istituti per undici minori.

— Ha accordato il sussidio a 25 famiglie per l'allevamento di infanti.

— Ha espresso parere favorevole su due domande di sovvenzione presentate da Istituzioni.

— Ha emesso la prescritta dichiarazione di idoneità per sei Asili Infantili.

— Ha approvato le modalità pel servizio assistenziale a favore dei minori anormali.

— Ha indicato le norme da seguire per l'attuazione di un servizio assistenziale urgente a favore di bambini lattanti.

— Ha trattato infine vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Oblazione speciale agli orfani di guerra di Udine

Nella ricorrenza della Festa della Vittoria, durante il pellegrinaggio degli Azzurri al San Michele, ad iniziativa delle signore Lucia Grassi (medaglia d'argento al valor militare) e Jesina Monti, con l'autorizzazione dell'illustre Presidente colonnello Mombellardo, furono raccolte lire centosessantasei e cent. 10 che furono con nobile senso di pietà e di patriottismo devolute a beneficio degli orfani di guerra di Udine. La Commissione di vigilanza riconoscente verso i valorosi oblatori, segnala l'atto munifico alla cittadinanza perchè ne segua l'esempio.

Premozione nella Milizia

I vecchi squadristi hanno appreso col più vivo compiacimento che il signor Fantoni, già comandante della « Salvata », è stato promosso da decurione a centurione nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Alle felicitazioni dei commilitoni, uniamo le nostre col più cordiale cameratismo.

Tiro a Segno

Oggi e domani, dalle ore 14 alle 17, il Campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Pubblicazione importante

Elenco generale dei Comuni, delle frazioni d'Italia e di importanti servizi ed uffici.

Il Ministro delle Finanze ci comunica che la libreria di Stato sta pubblicando il volume — attesissimo perchè assai importante — che comprende l'elenco generale di tutti i Comuni e di tutte le frazioni d'Italia.

A lato di ogni denominazione del Comune e di ogni frazione v'è la indicazione della Provincia cui appartiene, dell'Ufficio postale e telegrafico e telefonico che si serve, delle stazioni ferroviarie, tramviarie, scali marittimi e canali più vicini e la distanza chilometrica, della linea postale, ferroviaria, tramviaria, marittima e Canale corrispondente, del distretto militare, delle tenenze e delle stazioni dei Carabinieri, della Pretura, del Tribunale, della Corte d'appello e del Collegio Elettorale, dell'Agenzie delle Imposte, dell'Ufficio di bollo e registro, dell'Ufficio delle ipoteche e della diocesi e arcidiocesi da cui ogni Comune ed ogni frazione dipende. V'è poi l'indicazione della altimetria e della rispettiva popolazione.

Una pubblicazione — come si vede — assai importante per tutti gli uffici; e che, quantunque voluminosa e di stampa minutissima, lo Stato vende ad un prezzo non certamente di speculazione: L. 50 la copia.

Come si sa e come ce lo comunica il Ministero delle Finanze, la unica ditta depositaria delle pubblicazioni di Stato per il Friuli è la libreria P. Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Un incidente motociclistico

L'altra sera due motociclette si scontrarono sul viale Palmanova. I viaggiatori riportarono varie lesioni. Essi sono il ragioniere Carlo Forti, di anni 25, di Alfredo, dimorante a Trieste in Galleria, 8, cui il medico di guardia dell'Ospedale dott. Zuliani riscontrò la frattura completa della gamba sinistra terzo inferiore, del traccio sinistro e la frattura esposta del pollice della mano sinistra. Guarirà in due mesi, salvo complicazioni; e il maresciallo Davide Tavani che riportò la frattura della gamba destra.

Un calcio mortale

Maria Borgna, di anni 37, fu Achille, da Moruzzo, fu accolta l'altra sera al nostro Ospedale in gravissime condizioni per una forte contusione al ventre, causa il calcio sferratole da un cavallo che lei stava attaccando ad una carretta. Malgrado pronte cure, le condizioni della poveretta andarono sempre più aggravandosi, tanto che ieri mattina cessava di vivere.

Ruota d'automobile rinvenuta sulla Tricesimana

Ieri mattina fu rinvenuta lungo lo stradone di Tricesimo, non molto lungi da quell'amena cittadina, una ruota automobilistica di ricambio nuova e completa. Chi l'avesse smarrita può ritirarla nella casa dell'egregio Parroco di Tricesimo mons. Dell'Ava ove è stata depositata.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Boastbeef - Contorno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Teresina De Senibus ved. Della Martina: Dianese Pinzani Eleonora L. 25.

Per onorare la memoria di Dora Citta Vicorio: Pravisani Alfonso L. 5 — Cescutti Silvio, 10 — Sturolo Enrico, 5 — Ester Aita, 10 — Dora Cita, 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Ultima recita coi " Vagabondi ,,

Nelle giornate di domenica e lunedì si son seguite le repliche dei « Miserabili » di Victor Hugo, nella riduzione cinematografica e teatrale di Giovanni Zannini. Fra gli altri interpreti, di cui ci rincresce non poter dire, emerse la signora A. C. Ciarli, che fu già attrice nell'indimenticabile Compagnia Bracci-Ciarli-Guasti e che impersonò in queste recite dei « Miserabili » il piccolo Gavroche, rendendocelo vivo, spigliato e indiavolato quanto mai, con arte aggraziata e signorile.

Stasera la Compagnia è all'ultima recita e ci rappresenterà, in serata d'onore di Giovanni Zannini, « Il Vagabondo » di Richepin. La rappresentazione non ricorrerà più all'aiuto della cinematografia. Si ricorda che il famoso poema drammatico in cinque atti fu dato a Parigi per più di cento sere consecutive e che il primo interprete italiano e protagonista fu proprio il cav. Zannini, che recitò « Il Vagabondo » non sappiamo quanti anni fa, al « Rossetti » di Trieste.

Stato Civile

del 6 e 7 novembre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Matrimoni

Costantini Alberto fabbro con Clozza Pierina operaia — Bergamasco Angelo ferroviere con Zenarolla Gemma casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Cainero Federico meccanico con Midena Onorilda casalinga.

Morti

Tion Luigi fu Giuseppe di anni 66 ortolano — Sambuco Regina vedova Nardone fu Giovanni di anni 80 casalinga — Borgna Maria in Melchior fu Achille di anni 37 villica — Giorgi Francesco di Giovanni di anni 29 caporal maggiore Guardie di Finanza — Rambaldelli Maria in Morandini fu Giovanni di anni 36 casalinga.

Cronaca dello Sport

Pro Gorizia b. Udinese 4-0 (amichevole)

GORIZIA, 7.

Match amichevole. E siccome l'Udinese non dà soverchia importanza a questi incontri è stata regolarmente battuta. Basta osservare in quale formazione è scesa a Gorizia, per convincersi che il risultato odierno, difficilmente poteva variare. Diciamo difficilmente, perchè la Pro Gorizia è una squadra che gioca sul serio, che ama battersi maggiormente quando il nome dell'avversaria è più sonante. E l'Udinese portava con sè oggi poco più che il nome. Tre uomini mancavano nelle file bianco-nere, e precisamente Cantarutti, Tosolini e Spivach, elementi osiamo dire indispensabili perchè la squadra possa muoversi con un sistema di gioco. Durante il corso della partita poi sono avvenuti degli spostamenti alquanto capricciosetti.

De Biasi, da centro avanti, passava all'ala sinistra e Barbetti prendeva il suo posto; Bandiani rimpiazzava Palmano e questi faceva coppia con Bellotto. Ad un certo momento anche Bellotto si inseriva fra gli avanti e mandava al difficile ruolo di terzino Modotti, che è tutto dire.

Con tanta anarchia fra le linee, era illogico pretendere spiegazioni tanto di forza penetrativa che difensiva. E così il Gorizia, che conta sopratutto su una linea veloce ed insidiosa, favorita dalla scarsa resistenza dei bianco-neri, che tra l'altro non si sono seriamente impegnati, è passata ad una netta vittoria.

In tanto grigiore, si sono salvati Cassetti, Bellotto — fino a quando è rimasto al posto di terzino — e Gerace; tutti gli altri hanno dato proprio l'impressione di giocare per l'unico scopo di allenarsi.

E siccome l'Udinese ha dimostrato di non dare importanza a questi incontri amichevoli, anche noi non soffermeremo più oltre per commentare la partita che non è stata per niente bella. Solo manifestiamo il desiderio che in seguito, non si continuino partite amichevoli — sia pure con lo scopo di allenamento — quando si sa che la squadra — ridotta di molto nella sua efficenza, per la forzata assenza di un numero considerevole di uomini — non può certamente figurare contro avversari di reale valore e che ci tengono immensamente ad affermarsi sui campioni friulani. In quelle condizioni sarebbe stata più indicato un match di allenamento — che crediamo utile anche noi — con una squadretta più debole come si è fatto ancora: Gradisca-Cormons, od anche più giù...

E mentre avrebbe forse giovato di più dal lato tecnico, si sarebbe certamente evitato di fare una cattiva figura contro un Gorizia — che ad onor del vero — ha egualmente accettato di giocare, benchè fosse a conoscenza che l'Udinese non avrebbe potuto scendere che nella seguente formazione:

Cassetti, Agosto (infortunato nel primo tempo) e Bellotto — Gerace, Bonino e Pascolini — Bandiani, Foni, De Biasi Modotti e Palmano.

G. M.

ALTRI RISULTATI

Austria b. Italia 1-0.
Triestina b. Monfalcone 3-2 (camp.).

RISULTATI MINORI

Sangiorgina b. Udinese (ris.) 1-0.
Serenissima-Tarcento 1-1.

Sportiva Gemonese - Planis F. B. C. 4-2

GEMONA, 7.

Vittoria meritata quella di ieri. La prima squadra dell'Unione Sportiva Gemonese è scesa in campo, nella formazione di campionato, baldanzosa, stretta attorno al suo gagliardetto adornato dell'alloro della sua prima vittoria. E fu anche soddisfatta l'attesa dei cittadini che hanno dotata la città di un campo sportivo che è tra i migliori della provincia. E' accorsa la folla delle grandi occasioni e speriamo che non manchi anche per l'avvenire. Sul campo è alzato il gran pavese e sulle antenne sgargianti ed incitatrici sventolano le insegne della Patria.

Alle 14.30 ha inizio la partita diretta dall'arbitro signor Fabio della Marina. Bellissimo il saluto romano reso dalla nostra squadra che è entrata in campo con il gagliardetto accolta dagli alalà augurali del pubblico. La palla è ai nostri che danno principio ad alcune azioni che vengono però interrotte dagli avversari per volgerle a loro favore. Ed essi in un primo tempo hanno il sopravvento segnando il primo punto. Segue il contrattacco e la squadra gemonese pareggia con un magistrale calcio di rigore dato da Cattarossi. La partita è condotta con un forte andamento d'ambo le parti. Segna ancora per i nostri Ottorino gettando il pallone in rete tra gli applausi della folla; Si distingue per il suo gioco deciso e perchè prodigo di arditezza il calciatore Gaddo Moretti: e con lui Albano Elia, cantoni buoni attaccanti. Il Planis cerca il pareggio e lo ottiene con un calcio di rigore. Con due a due ha fine il primo tempo. Con lo stesso impeto e giustificato motivo comincia la ripresa. La squadra avversaria devrà accontentarsi dei due primi « goals », mentre i gemonesi segnarono con altri due calci ben assestati da Ottorino e da Rigattieri.

La vittoria è netta indiscussa dei nostri. Hanno giuocato pure bene i due Venchiarutti, Piva e Venturini e il portiero Raffaelli. La formazione della squadra è buona. Certo ci vuole un serrato allenamento e molta fratellanza e disciplina.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Una cancellazione

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, poichè dalle prodotte quietanze risultava il pagamento integrale di tutti i creditori, ordinò cancellarsi dall'albo dei Falliti il nome di Lupieri Fulgenzio, commerciante in Tolmezzo, dichiarando chiusa la relativa procedura ad ogni effetto sia civile che penale.

Recesso da Società

Il signor Bertoli Fiorendo fu Giacomo da Treppo Grande già socio di fatto e comproprietario della fabbrica laterizi in Caporetto, con atto regolare ha receduto dalla Società stessa, liquidando ogni rapporto sociale e vendendo la sua quota di proprietà a Verga Maria in Piazza da Caporetto.

Curatele

Con sentenza del Tribunale di Udine sono stati nominati:

a curatore definitivo del fallimento D'Este Marianna il curatore provvisorio avv. Nais Luigi;

a curatore definitivo del fallimento Tobia Biagio ed Orlando Vincenzo il curatore provvisorio rag. Chiussi Melchiorre;

a curatore definitivo del fallimento Visentini Arturo da Basiliano il curatore provvisorio rag. Pascolo Etelredo.

Retrodatazioni

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva retrodatato il fallimento di Bortuzzo Umberto al 6 ottobre 1926 epoca della cessazione dei pagamenti.

Nuova Società edile

Tra i signori Giovanni Dorigutti di Arcangelo, Greguoldo Antonio di Francesco e Baradello Ferdinando fu Eleazaro è stata costituita una Società in nome collettivo sotto la denominazione « Dorigutto Greguoldo e Baradello » con sede in Latisana e col capitale di L. 15 mila. Scopo della Società è di esercitare l'industria edilizia sia urbana che rustica.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 7 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	744.45	744.31	745.81
Pressione al mare	755.36	753.10	756.65
Temperatura	11·0	13·5	14·1
Umidità (0-100)	95	82	87
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,7
Temperatura minima: 10,7
Acqua caduta: mm. 0,7

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo coperto; pioggia; temperatura sopra la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Un forte pendio esiste da sud-est a nord-ovest attraverso l'Europa dall'alta pressione sull'Egitto (765) al ciclone nordico che ha il suo centro (736) sullo Scagerach e che influenza tutto il continente.

Probabilità: Venti fra levante e scirocco moderati in Val Padana, forti meridionali sui due versanti, intorno libeccio sul versante Jonio, cielo ovunque più o meno coperto con pioggie sulle località montuose e sull'alto versante tirrenico con acquazzoni e probabili manifestazioni temporalesche sul medio e basso versante. Vario sul versante jonico e sulle coste libiche.

Mare agitato sul golfo ligure e nello Arcipelago toscano, più o meno mosso il mare Adriatico e il mare Jonio.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.[illegible] — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — [illegible] 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) da Carnia 23.30.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.[illegible]

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona 4 — 7.35 — 11.3 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.30 — 9.57 — 16.26 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.20 — 11.10 — 15 — 18.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.[illegible] — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — [illegible] — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — [illegible] — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — [illegible]

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile